

## **TI\_GERICHTE 39.2011.6 vom 8. November 2010**

TI Tribunale d'appello, 2010-11-08, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_39.2011.6\\_d20101108](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_39.2011.6_d20101108)

FR: TI\_GERICHTE 39.2011.6 du 8 novembre 2010

IT: TI\_GERICHTE 39.2011.6 del 8 novembre 2010

### **Regeste**

Calcolo AFI: x valutare se un figlio maggior.<30 anni in 1°formaz.rientri o no nell'UR dei genitori non si può prescindere dall'esame della sua situaz.econ.Interpr.conforme ad art.277cpv.2,276,328CC x non violare princ.forza derog.dt fed.In casu figlio<30anni,apprend.fr.3000/mese:non nell'UR genitori

### **Erwägungen**

#### **E. 3**

ha meno di 30 anni essendo nato il 14 luglio 1992, non è coniugato, né divorziato, separato o vedovo e non è e non è stato vincolato da un'unione registrata (cfr. sistema informatico relativo alla banca dati MOVPOP che gestisce l'anagrafe della popolazione del Cantone Ticino). Inoltre è incontestato che lo stesso sia in prima formazione (cfr. doc. All. C; I). Egli adempie, pertanto, i presupposti di cui all'art. 2 cpv. 1 lett. a, b, c e d Reg.Laps. Dall'esame della sua situazione finanziaria, in applicazione a quanto stabilito ai consid. 2.11.; 2.12. e 2.13., risulta però che RI 3, percepisce delle indennità giornaliere pari, dal 1° settembre 2010, a fr. 103.-, ossia circa fr. 3'000.- al mese (cfr. doc. 4; 2c), dall'assicurazione invalidità durante il periodo della prima formazione professionale (cfr. doc. 1). Con la somma di fr. 3'000.-- al mese RI 3, che vive nella medesima abitazione dei genitori e della sorella, risulta in grado di provvedere con i soli propri mezzi finanziari al proprio sostentamento, come del resto riconosciuto dalla Cassa stessa in sede di udienza davanti al Presidente del TCA (cfr. doc. VIII). In casu può, dunque, restare aperta la questione di sapere in generale quali parametri applicare per determinare il fabbisogno del figlio maggiorenne con reddito o sostanza al fine di appurare nel regime Laps se questi vada o meno considerato nell'unità di riferimento dei genitori (cfr. consid. 2.13.). RI 3 non può, tuttavia, essere considerato in condizioni finanziarie agiate ai sensi dell'art. 328 CC, per cui non è tenuto a soccorrere economicamente i suoi genitori (cfr. (cfr. consid. 2.10.). Ne discende che RI 3, contrariamente a quanto stabilito dalla Cassa, non deve rientrare nell'unità di riferimento composta dei genitori e della sorella minorenni (cfr. consid. 2.13.). Si giustifica, di conseguenza, l'annullamento della decisione su reclamo impugnata e il rinvio degli atti all'amministrazione perché proceda a un nuovo calcolo volto a determinare l'eventuale diritto a un assegno integrativo dei coniugi \_\_\_\_\_ considerando nell'unità di riferimento unicamente RI 2, RI 1 ed \_\_\_\_\_. Al riguardo giova osservare che nel nuovo conteggio, come per i redditi, verranno computate unicamente le spese riferite a RI 2, RI 1 ed \_\_\_\_\_. Relativamente alla spesa per l'alloggio va ricordato che secondo l'art. 9 cpv. 2 Laps se una persona che non fa parte dell'unità di riferimento convive con uno dei suoi membri, tale spesa viene dedotta la quota-parte imputabile al convivente (al riguardo cfr. STCA 42.2011.11 del 19 gennaio 2012 consid. 2.11.). Va, infine, evidenziato che l'assegno integrativo è proprio destinato a coprire, in modo selettivo, i costi aggiuntivi del

figlio fino all'età di 15 anni (cfr. art. 47, 48 Laf; art. 24, 25 vLAF; Messaggio relativo all'introduzione di una nuova legge sugli assegni di famiglia del 19 gennaio 1994, pag. 11) - ai quali non può essere tenuto a provvedere un fratello maggiorenne (cfr. art. 328 CC; consid. 2.10.) e fino al massimo la soglia di intervento per i figli definita dalla Laps (cfr. art. 49 Laf), 2.15. I ricorrenti, vincenti in causa, rappresentati da un avvocato della RA 1, hanno diritto all'importo di fr. 1'500.-- a titolo di ripetibili (cfr. 30 Lptca; art. 61 lett. g LPG A).

### **E. 3.5**

pag. 567, DTF 131 II 710 consid. 4.1 pag. 716; DTF 130 II 65 consid. 4.2 pag. 71). 2.7. Nel caso di una famiglia composta di due coniugi e di due figli, uno minorenni e uno maggiorenne, come nella presente evenienza, il testo dell'art. 4 cpv. 1 Laps prevede che l'unità di riferimento è costituita dal titolare del diritto (lett. a), dal coniuge (lett. b), dal figlio minorenni (lett. d) e dal figlio maggiorenne, se questi non è economicamente indipendente (lett. e). Dal profilo dell'interpretazione letterale della legge, l'art. 4 cpv. 1 lett. e Laps, menzionando esplicitamente l'aspetto economico, sembrerebbe dunque definire i figli maggiorenni rientranti nell'unità di riferimento dei genitori considerando anche la situazione finanziaria degli stessi. Tuttavia il tenore dell'art. 4 cpv. 1 lett. e Laps di per sé non risulta sufficientemente chiaro per poterne appurarne la portata interpretandolo unicamente in senso letterale. Occorre dunque esaminare storicamente quale è stata l'origine della norma. Nel Messaggio n. 4773 del 1° luglio 1998 relativo all'introduzione di una nuova legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali al p.to 7.1. in relazione alla definizione dell'unità economica di riferimento il Consiglio di Stato ha indicato che: "(...) Sono attribuiti alla medesima unità economica di riferimento pure i figli maggiorenni economicamente dipendenti, in modo da avvicinarsi il più possibile al reale rapporto di dipendenza economica anche se, sia legalmente che fiscalmente, i soggetti sono già considerati autonomi e indipendenti dai genitori. Non appartengono invece alla medesima unità economica di riferimento il partner senza figli in comune (che non ha dunque obblighi di mantenimento) e i figli maggiorenni economicamente indipendenti. Si intendono i figli maggiorenni che non sono in formazione e che esercitano un'attività lavorativa oppure i figli maggiorenni che, pur non esercitando un'attività lavorativa, l'hanno svolta per un periodo di almeno due anni. (...)”

(cfr. [www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/4773.htm](http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/4773.htm)) Dal Rapporto del 4 aprile 2000 emesso dalla Commissione della gestione e delle finanze sul citato Messaggio, p.to 6, si evince quanto segue: " L'unità economica di riferimento è la cerchia di persone da considerare per il calcolo delle prestazioni. Ogni individuo fa parte di una sola unità economica di riferimento. Ogni membro maggiorenne di un'unità economica di riferimento (economicamente indipendente o dipendente) può essere titolare di una o più prestazioni. (...) Va sottolineato che i figli sono economicamente indipendenti se: a) non sono in formazione ed esercitano un'attività lucrativa con un reddito minimo da definire, oppure l'hanno svolta per due anni; b) hanno più di 35 anni. Il criterio dei 35 anni è stato ripreso dall'art. 53 del Regolamento di applicazione alla LCAMal (RU 6.4.6.1.1). Viene oggi applicato per esentare il richiedente del sussidio assicurazione malattia dall'obbligo di indicare il nucleo di riferimento; c) sono coniugati e uno dei coniugi ha un reddito minimo o più di 35 anni; d) hanno figli. (...)”

([www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/rapporti/4773-4773a-r.htm](http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/rapporti/4773-4773a-r.htm)) Durante la seduta del Gran Consiglio del 5 giugno 2000, dopo la discussione di entrata in materia, messi ai voti senza discussione, i singoli articoli della Legge di armonizzazione e

coordinamento delle prestazioni sociali e il complesso del disegno di legge sono stati accolti con un'astensione (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, anno parlamentare 2000-2001, volume 1, pag. 453). Nel Messaggio n. 5221 del 13 marzo 2002 relativo alla modifica della legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali il Consiglio di Stato, ai punti 2 e 3, ha precisato che: "(...) Accertare l'unità economica di riferimento presuppone di stabilire chi ne fa parte, a partire dalla definizione legale che ne danno l'art. 4 Laps e il Regolamento per quanto riguarda i criteri che definiscono l'indipendenza o la dipendenza economica dei figli dai genitori. (...) Un'altra modifica dell'art. 4 scaturisce dalla necessità di poter stabilire delle unità di riferimento che rispondano alla realtà di fatto (sociologica, economica) dei modi di vita attuali e, quindi, di poter definire in modo appropriato il concetto di figlio maggiorenne "economicamente indipendente" o "non indipendente", ai sensi della Laps. Il legislatore ha demandato al Regolamento il compito di definire quel concetto. Secondo le opportune indicazioni del Rapporto della Commissione della gestione, deve trattarsi di un concetto di indipendenza "di fatto" dai genitori, quando non è ragionevole ritenere che figli maggiorenni e genitori facciano parte della medesima unità di riferimento. Infatti, occorre tenere presente che quando i figli maggiorenni vi facessero parte, il loro diritto alle prestazioni Laps, e quello dei loro genitori, dipenderebbe dalla situazione finanziaria di genitori e figli assieme. La dipendenza o meno dai genitori è una condizione che va anche definita con chiarezza, semplicità e pertinenza dal punto di vista dell'applicazione operativa della legge. Il Consiglio di Stato intende precisare nel Regolamento Laps il concetto seguente di dipendenza o indipendenza dai genitori: una persona maggiorenne non è economicamente indipendente dai genitori se, cumulativamente: ha meno di 30 anni, non è sposata, non ha figli ed è in prima formazione. Viceversa, un figlio maggiorenne è indipendente dai genitori, ai sensi della Laps, se: ha più di trent'anni; oppure è sposato; oppure ha figli. Se ha meno di trent'anni, non è sposato e non ha figli, egli non è comunque dipendente dai genitori se ha già concluso la "prima formazione", poiché in questa situazione i genitori non sono più obbligati al suo mantenimento secondo l'art. 277 del Codice Civile Svizzero. La soluzione proposta risponde alle esigenze di aderenza alla realtà sociale, come pure alle esigenze pratiche dei cittadini e dell'amministrazione che devono allestire e valutare le domande di prestazioni Laps con un dispendio di tempo e di risorse ragionevole: la situazione d'indipendenza o dipendenza dai genitori definita nel Regolamento è immediatamente rilevabile al momento dell'allestimento di una domanda di prestazioni Laps: è sufficiente chiedere al richiedente semplici dati anagrafici e se si trova in "prima formazione" (concetto definito nel Regolamento e precisato in una direttiva che ne permette la traduzione in un algoritmo del programma informatico); qualora una persona di meno di trent'anni, non sposata, senza figli, frequentasse ancora una formazione considerata "prima formazione", della sua unità di riferimento farebbero parte i genitori, ciò che è coerente con l'art. 277 CCS; se invece quella persona non fosse più in prima formazione, sarebbe considerata indipendente dai genitori, anche se priva di reddito sufficiente (sia che lavori, sia che si trovi in disoccupazione, o benefici di rendite, o altro), ciò che è pure conforme all'art. 277 CCS che istituisce l'obbligo di mantenimento dei genitori nei confronti dei figli fino alla maggiore età, mentre oltre la maggiore età l'obbligo sussiste solo in relazione alla normale conclusione di una prima formazione che fosse ancora in corso. Si potrebbe obiettare al diritto di prestazioni Laps per un figlio di meno di trent'anni che ha concluso la prima formazione e appartiene ad una famiglia benestante (tenuta all'obbligo di assistenza secondo l'art. 328 CCS). In pratica, si può però ipotizzare che, per i pochi richiedenti di

prestazioni Laps che hanno genitori benestanti, sussistano motivi delicati in virtù dei quali non possono contare sull'appoggio della famiglia e che una legge sociale non può forzare. Del resto, persino nell'applicazione delle leggi sull'assistenza, la Conferenza svizzera dell'azione sociale auspica che l'eventuale applicazione dell'art. 328 non sia imposta, ma sia oggetto di negoziazione fra le parti. Restano comunque sempre riservate le disposizioni sul regresso nei confronti dei genitori previste dalle singole leggi speciali (si veda a questo proposito anche il messaggio Laps del 1. luglio 1998). Negli altri casi, si può indubbiamente concordare che un'età di 30 anni o più, la responsabilità di figli propri, come pure l'essere coniugati, generano di per sé una situazione di indipendenza di fatto dai genitori, prescindendo da ogni altra circostanza. (...)"

([www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/word/5221m.doc](http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/word/5221m.doc)) Infine, dal Rapporto del 11 giugno 2002 emesso dalla Commissione della gestione e delle finanze sul Messaggio 13 marzo 2002, p.to 6.1, emerge che: "(...) L'art. 4 cpv. 2 introduce il concetto di "economicamente indipendente". La Commissione della gestione nel suo rapporto del 4 aprile 2000 affermava: "Nel regolamento di applicazione la precisazione del concetto di persona economicamente indipendente dovrà essere fatta con criteri il più possibile oggettivi che permettano di qualificare il grado di autonomia di un titolare di una prestazione rispetto alla sua famiglia (genitori)". Il regolamento codificherà che un figlio maggiorenne è economicamente indipendente se ha più di trent'anni, oppure è sposato, oppure ha figli. Viceversa un figlio maggiorenne non è economicamente indipendente se cumulativamente: ha meno di 30 anni, non è sposato, non ha figli ed è in prima formazione. (...)" ([www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/rapporti/word/5221r.doc](http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/rapporti/word/5221r.doc)) La Laps è entrata in vigore, dopo l'approvazione della relativa modifica da parte del Gran Consiglio il 26 giugno 2002, il 1° febbraio 2003 (cfr. BU 2003 pag. 13 e 28; Verbale del Gran Consiglio del 26 giugno 2002 relativo alla Modifica della legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali - Laps). 2.8. Dal dettagliato ed approfondito esame dei lavori preparatori, in primo luogo, risulta che è stato demandato al Regolamento sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali il compito di definire cosa si debba intendere per "figli maggiorenni non economicamente indipendenti" di cui all'art. 4 cpv. 1 lett. e Laps. In secondo luogo, nei Messaggi e nei Rapporti afferenti alla Laps, le cui proposte sono state accolte dal Gran Consiglio ticinese, erano già stati precisati i criteri che avrebbero dovuto essere previsti nel Regolamento sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali per determinare se un figlio maggiorenne non è economicamente indipendente (cfr. consid. 2.7., in particolare Messaggio n. 4773 del 1° luglio 1998 p.to 7.1.; Rapporto del 4 aprile 2000 emesso dalla Commissione della gestione e delle finanze sul Messaggio del 1° luglio 1998 p.to 6; Messaggio n. 5221 del 13 marzo 2002 p.to 3 e Rapporto del 11 giugno 2002 p.to 6.1). Il Consiglio di Stato all'art. 2 Reg.Laps ha codificato le condizioni esplicitate nel Rapporto del 11 giugno 2002 (cfr. consid. 2.7.). In effetti tale disposto prevede che una persona maggiorenne non è economicamente indipendente se, cumulativamente ha meno di 30 anni, non è sposata, legalmente divorziata, separata o vedova, non è o non è stata vincolata da un'unione domestica registrata, non ha figli ed è in prima formazione (cfr. consid. 2.4.). La Cassa sostiene che per valutare se un figlio maggiorenne è o no economicamente dipendente e quindi se deve essere o meno computato nel calcolo dei genitori vadano esaminate unicamente le quattro condizioni di cui all'art. 2 Reg.Laps, le quali non comprendono alcun presupposto di tipo economico (cfr. All. C pag. 4). In sede di udienza davanti al Presidente del TCA l'avv. \_\_\_\_\_ della Cassa ha confermato che con la revisione

della Laps di cui al Messaggio n. 5221 del 13 marzo 2002 e al Rapporto dell'11 giugno 2002 si è eliminato ogni riferimento a un reddito minimo del figlio maggiorenne da definire previsto, invece, nel Messaggio n. 4773 del 1° luglio 1998 e nel Rapporto del 4 aprile 2000 (cfr. consid. 2.7.) e ci si è fondati sulla prima formazione (cfr. doc. VIII). Di parere contrario i ricorrenti, i quali ritengono in buona sostanza che il rapporto di dipendenza del figlio nei confronti dei genitori sia da valutare non solo ritenendo l'aspetto formazione ma pure quello "economico". Gli insorgenti hanno, poi, evidenziato che l'art. 277 CC impone l'obbligo di mantenimento di un figlio maggiorenne ai genitori "per quanto si possa ragionevolmente pretendere da loro dato l'insieme delle circostanze" e che, dunque, in casu, in considerazione dell'ammontare mensile delle indennità giornaliere di RI 3 (dal 1° settembre 2010 l'indennità giornaliera ammonta a fr. 103.80), non si può ragionevolmente imporre ai genitori l'obbligo di mantenimento del figlio maggiorenne, come del resto prescritto all'art. 276 cpv. 3 CC (cfr. doc. I). 2.9. Dal tenore letterale dell'art. 2 Reg.Laps (cfr. consid. 2.4.; 2.8.) le condizioni finanziarie del figlio maggiorenne di meno di 30 anni, non sposato, legalmente divorziato, separato o vedovo, non vincolato da un'unione domestica registrata, senza figli e in prima formazione non risultano, in effetti, determinanti. L'irrelevanza della situazione economica del figlio maggiorenne in questione emerge pure dai lavori preparatori. In particolare nel Messaggio del 13 marzo 2002 afferente alla modifica della Laps è stato precisato: "(...) La soluzione proposta risponde alle esigenze di aderenza alla realtà sociale, come pure alle esigenze pratiche dei cittadini e dell'amministrazione che devono allestire e valutare le domande di prestazioni Laps con un dispendio di tempo e di risorse ragionevole: la situazione d'indipendenza o dipendenza dai genitori definita nel Regolamento è immediatamente rilevabile al momento dell'allestimento di una domanda di prestazioni Laps: è sufficiente chiedere al richiedente semplici dati anagrafici e se si trova in "prima formazione" (concetto definito nel Regolamento e precisato in una direttiva che ne permette la traduzione in un algoritmo del programma informatico); (...)." ([www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/word/5221m.doc](http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/word/5221m.doc) ; la sottolineatura è del redattore) Questo Tribunale constata comunque che dai lavori preparatori si evince anche che a più riprese è stata sottolineata l'importanza del reale rapporto di dipendenza economica tra i figli e i genitori (cfr. Messaggio del 1° luglio 1998 relativo all'introduzione di una nuova legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali, p.to 7.1: " Sono attribuiti alla medesima unità economica di riferimento pure i figli maggiorenni economicamente dipendenti, in modo da avvicinarsi il più possibile al reale rapporto di dipendenza economica anche se, sia legalmente che fiscalmente, i soggetti sono già considerati autonomi e indipendenti dai genitori." e Messaggio del 13 marzo 2002 afferente alla modifica della legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali, p.to 3: " Un'altra modifica dell'art. 4 scaturisce dalla necessità di poter stabilire delle unità di riferimento che rispondano alla realtà di fatto (sociologica, economica) dei modi di vita attuali e, quindi, di poter definire in modo appropriato il concetto di figlio maggiorenne "economicamente indipendente" o "non indipendente", ai sensi della Laps."; consid. 2.7.). Al riguardo giova evidenziare che nel Messaggio del 1° luglio 1998 p.to 7.1. e nel Rapporto del 4 aprile 2000 emesso dalla Commissione della gestione e delle finanze su tale Messaggio, p.to 6, è stato, inoltre, fatto esplicito riferimento, per definire i figli economicamente indipendenti, all'esercizio di un'attività lucrativa con un reddito minimo oppure all'aver svolto per due anni una tale occupazione (cfr. consid. 2.7.; 2.8.). 2.10. Questo Tribunale constata, inoltre, che nei lavori preparatori è stato richiamato

esplicitamente l'art. 277 cpv. 2 CC relativo alla durata dell'obbligo di mantenimento dei genitori nei confronti dei figli maggiorenni, indicando che il regime introdotto dalla Laps per stabilire quando si è confrontati con un figlio maggiorenne non economicamente indipendente è conforme a quanto previsto da tale disposto del Codice civile. Dal Messaggio del 13 marzo 2002 risulta, infatti, che: " (...) qualora una persona di meno di trent'anni, non sposata, senza figli, frequentasse ancora una formazione considerata "prima formazione", della sua unità di riferimento farebbero parte i genitori, ciò che è coerente con l'art. 277 CCS; se invece quella persona non fosse più in prima formazione, sarebbe considerata indipendente dai genitori, anche se priva di reddito sufficiente (sia che lavori, sia che si trovi in disoccupazione, o benefici di rendite, o altro), ciò che è pure conforme all'art. 277 CCS che istituisce l'obbligo di mantenimento dei genitori nei confronti dei figli fino alla maggiore età, mentre oltre la maggiore età l'obbligo sussiste solo in relazione alla normale conclusione di una prima formazione che fosse ancora in corso." ( [www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/word/5221m.doc](http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/word/5221m.doc) ) Per quanto attiene al mantenimento dei figli, l'art. 276 CC prevede che: " 1 I genitori devono provvedere al mantenimento del figlio, incluse le spese d'educazione e formazione e delle misure prese a sua tutela. 2 Il mantenimento consiste nella cura e nell'educazione ovvero, se il figlio non è sotto la custodia dei genitori, in prestazioni pecuniarie.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.